



Federagenti: "Porti abruzzesi con Civitavecchia? Assurdo"

Roma, 31 luglio 2019 - L'idea che i porti abruzzesi di Pescara e in particolare Ortona debbano essere "staccati" dalle competenze dell'Autorità di Sistema Portuale che fa capo ad Ancona, per essere "spostati" sotto l'Autorità di Civitavecchia, non è solo assurda, è anche paradossale, in un Paese come l'Italia che proprio nella portualità ha ben altri problemi, seri, da risolvere.

Così si è espressa Federagenti, criticando non solo l'ipotesi progettuale di uno sganciamento dell'Abruzzo dalle Marche per favorire un'aggregazione con il Lazio, ma anche e specialmente le motivazioni fantascientifiche di questa scelta, che ovviamente provocherebbe una dispersione di risorse, tempi burocratici infiniti e il blocco di tutti i lavori previsti nei porti abruzzesi.

La motivazione sarebbe l'attivazione di una sorta di nuovo Corridoio europeo che favorisca la creazione di un asse di traffico fra Barcellona, Civitavecchia, Ortona e il porto croato di Ploče. Il tutto in assenza – sottolinea Federagenti – di traffici in essere fra Ortona e Ploče nonché di collegamenti efficienti fra Tirreno e Adriatico.

Secondo la Federazione degli agenti marittimi, che invita sia i vertici della Regione Abruzzo sia quelli di alcune Associazioni imprenditoriali che si sono **"innamorati di un sogno"** a concentrare gli sforzi su obiettivi fattibili, già i Corridoi Ten pianificati da due decenni faticano in Italia a diventare realtà. La proposta di un nuovo Corridoio forse meriterebbe riflessioni... un po' meno estive.